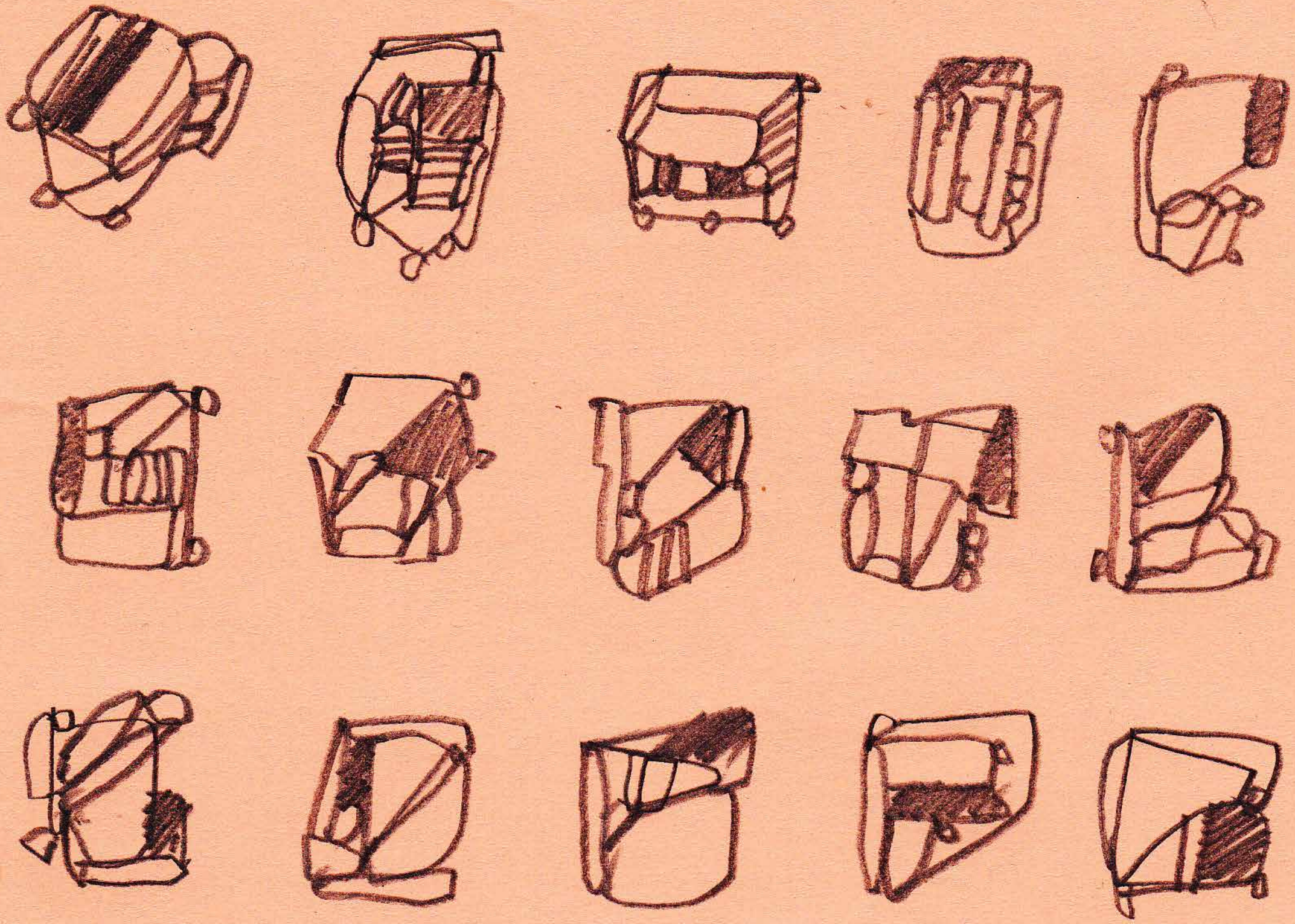
MICHELE TAJARIOL

PORTFOLIO

Michele Tajariol
Pordenone 1985
Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Carrara, proseguendo la formazione in Giappone alla Tokyo Zokey University (Giappone). La sua iniziale ricerca lo porta ad affrontare il linguaggio della scultura attraverso la rivisitazione di oggetti che decontestualizzano spazi o luoghi affettivi. Una idea di scultura che si basa sulla composizione di differenti materiali e oggetti comuni. L'identità di scultura-oggetto ha dirottato il linguaggio dell'artista verso l'uso di quest'ultima a una finalità performativa e fotografica, in cui egli stesso mette a confronto corpo ed opera per una unica oggettualità di sintesi visiva. Espone in Italia ed all'estero, in sedi private e pubbliche, collaborando inoltre con altri artisti nella progettazione e realizzazione di installazioni. Alcune delle più importanti esposizioni degli ultimi anni sono le seguenti: Palinsesti 2017, San Vito al Tagliamento. Not Only Decoration Vienna. Filando i remi, Galleria A. Pizzinato Pordenone. L'anello di Cupra, Museo di Fermo. Nuovi Orizzonti, Museo Revoltella Trieste. Intervallo di confidenza, GC.AC Galleria Comunale d'arte Contemporanea di Monfalcone. Walking, arte in cammino, Tolmezzo. Co:operation garnish, Baltimore Jewelry Center Gallery, Maryland, America. Ibidem, Fondazione Ado Furlan, Pordenone. 98ma Collettiva Giovani Artisti, Fondazione Bevilacqua La Masa. NASR, Kilowatt Festival, programma Kilow'art, Sansepolcro. JCE Jeune Création Européenne, '13-'15. Smuggling Anthologies '13 '15, MMSU Rijeka (Croazia), Idrija (Slovenia), Trieste Contemporanea (Italia). Premio Francesco Fabbri per le Arti Emergenti, Pieve di Soligo. Essere o non essere Premio Terna 05, Tempio di Adriano, Roma.

www.micheletajariol.com
m.tajariol@gmail.com
+39 3485638436



TRILOGIA DEL DOPPIO
Tre atti sul disegno

atto I°

2017 - 2018

Regia e scrittura di Michele Tajariol
Opere ed oggetti di scena di Ludovico Bomben e Lorenzo Cianchi
Coreografia di Mattia Mantellato eseguita da Silvia Baldasso e Sara Bravin
Sound design di Alberto Biasutti
In collaborazioni con A.S.D. Passione Arte Danza Pordenone
prodotto da PALINSESTI

Trilogia del Doppio. Tre atti sul disegno
Pensare la scultura all'interno del linguaggio della performance come un oggetto-veicolo di dialogo e costruzione. Nei termini in cui ogni scultura possa diventare strumento costruttivo ai fini della scena, dei movimenti e dell'atto performativo. In questa dinamica ho scelto di innestare il Disegno dentro il Doppio, in cui due forze si misurano tra loro nella dinamica di pensiero e azione. Gesto e forma.

installazione
Michele Tajariol
stampa su telo antivento
135x210cm (ognuna)

scenografia di performance
neon e struttura in alluminio
700x300cm

fotografia
Michele Tajariol
stampa fine art
50x70cm

ph. courtesy Giada Centazzo

scultura
Lorenzo Cianchi
senza titolo
macchina radiocomandata, alluminio e plastica
40x40x30cm

ph. courtesy Giada Centazzo

scultura
Ludovico Bomben
scultura per gamba
rame ed ottone
10x10x35cm

ph. courtesy Giada Centazzo

senza titolo

oggetto per corpo
legno, nastro isolante e fascette elettriche
30x30x45cm

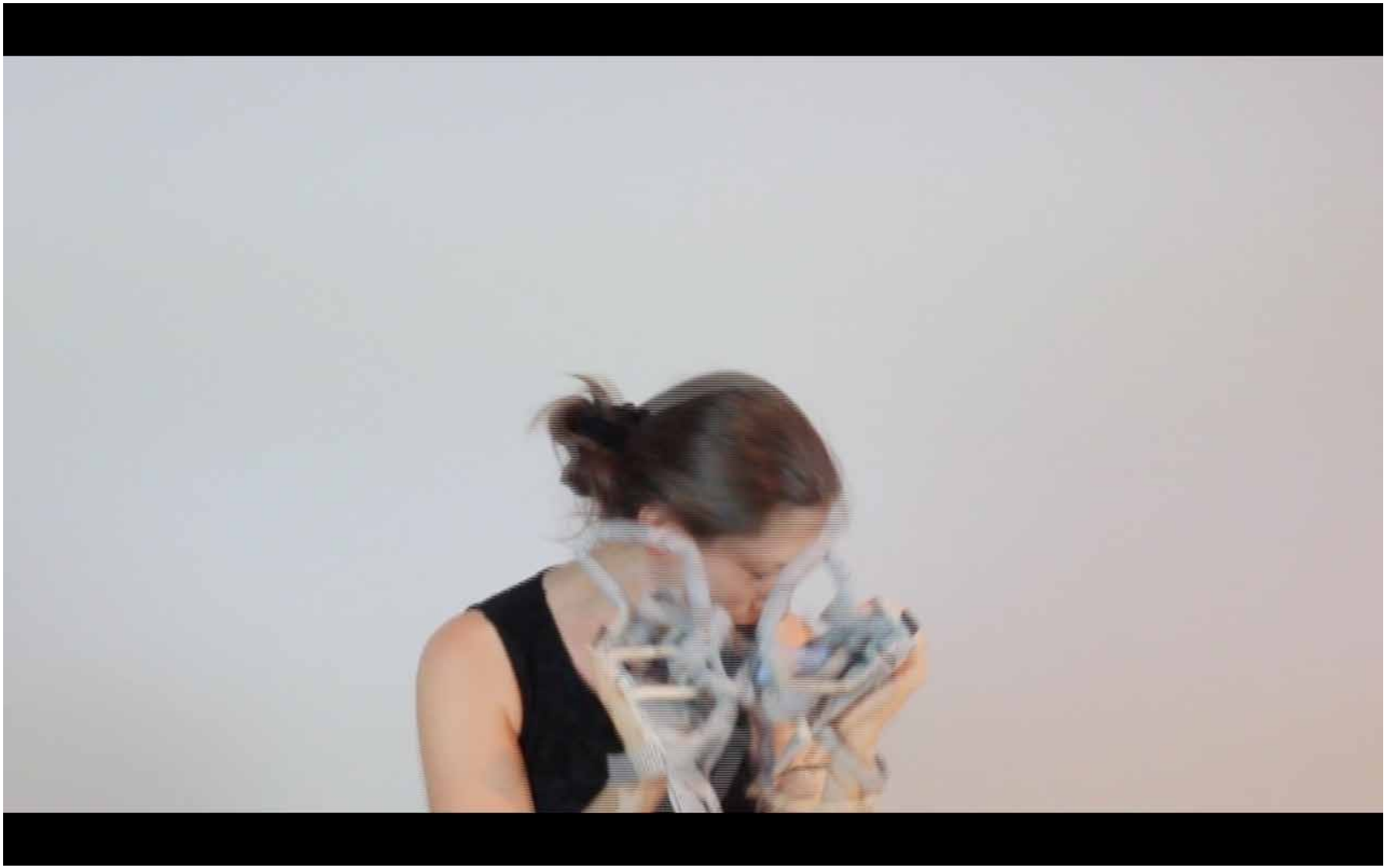
2018

Voice for other hands

Michele Tajariol, scrittura - spartito e scultura
Federica Camata, spartito e voce
Fabio Mazza, suono in presa diretta e
post-produzione audio

2017

Performance 6:30 min
video 7:00 min
scultura: stoffa, corde, ovatta ed elastici
legenda: stampa su carta 100x70cm



La performance è l'incontro tra una scultura ed il canto, e di come queste due espressioni possano convivere interagendo tra loro. La scena è composta da una cantate che indossa due "sculture per mani".Nella lettura dello sparto la cantante userà le sculture per modificare o interferire l'esercizio del canto. Questa performance propone una continua lotta tra due linguaggi in cui si ad emergere non sarà né l'una né l'altro. Da una parte il canto che cerca di ordinare e dare un senso alla scrittura dello spartito e dall'altra una scultura che si oppone, con la sua fisicità, nel disperato tentativo di diventare strumento utile.

Il Nemico

audio-libro d'artista
formato A5, stampa a colori
poesie di Roberto Cescon
registrazione di Massimiliamo Bazzana
fotografie e sculture di Michele Tajariol

2017

Il nemico è un libro d'artista in cui i testi del poeta R. Cescon sono stati la base su cui costruire e comporre una serie di sculture e immagini. Il risultato di queste interazioni sono personaggi e parole fuori da uno schema letterale ma che mirano ad un soggetto ben preciso che traspare in entrambi i linguaggi. Visivo e scritto. Un nemico presente e necessario, come la lettura e l'ascolto delle poesie.

Untitled 5

Performance
05:00 circa
coreografia e performance di Mattia Mantellato
scultura e progetto per performance
di Michele Tajariol

2017

Una collaborazione con il danzatore Mattia Mantellato ha fatto emergere 5 minuti circa di performance. L'incontro di due linguaggi (scultura e danza) in cui quest'ultimo ha coreografato con una scultura costruita sul suo corpo, sul suo braccio. Gesti e movimenti convivono con questa scultura, costringendo e permettendo azioni del corpo nel limite performativo.

ph. courtesy Simona Arnone

Untitled 5

installazione
stampa b/n su telo antivento
426x280cm
scultura
ferro, ruote e tela dipinta

Untitled 5

fotografie
stampa fine art
25x35cm (serie)

stampa digitale su carta
120x200cm

Paesaggio con Ferula

Michele Tajariol e Ludovico Bomben
50x70cm
stampa fine art

ph. Courtesy Simona Arnone
make-up di Eleonora Trentin
scultura di Ludovico Bomben

Una performance nata in dialogo con l'artista Ludovico Bomben in cui la scultura (Ferula) trova spazio nella scena costruita con la presenza dei due personaggi. Un lavoro corale in cui la composizione della performance ha lasciato spazio alla contaminazione di altri linguaggi apparentemente distanti tra loro.

Teatri
(serie)

scultura e collage
carte e fotografie su scatole di cartone
25x15x30cm (ognuna)

2018

Teatri è un progetto di collage per costruire una serie di possibili spazi scenici. Oggetti, personaggi e vuoti si sommano dentro minime dimensioni e brevi prospettive, come quinte teatrali che spaccano scene di carta. Non vi è un filo conduttore che li unisce in una sola narrazione, ma è un lavoro che preme sulla composizione e di paradossali forme ed assurdi personaggi.

Oggetto

scultura
cinghie di plastica siliconica e rivetti
35x35x55cm

2017

Oggetto

scultura
cinghie e gancio
30x30x40cm

2017

NOT FOUND

serie

Not Found
(serie di 13)

bassorilievi
stoffe, cuciture e cancellazioni su carta intelata
24x29cm

2017

Oggetto-ritratto; Questo è stato l'intento per operare su una serie di ritratti (di L. Tosi) stampati in un catalogo. Non è solamente un ennesimo lavoro sul ritratto ma ogni intervento è partito dalla lettura dell'intera pagina. Analizzando le geometrie dei vuoti, della stampa, delle didascalie e dell'impaginazione. Il ritratto in questo caso era campo aperto per ridefinire l'oggetto pagina, l'oggetto-ritratto.

Not Found
(serie)

bassorilievo
stoffe, cuciture e spago
24x29cm

2017

Subjects
(serie)

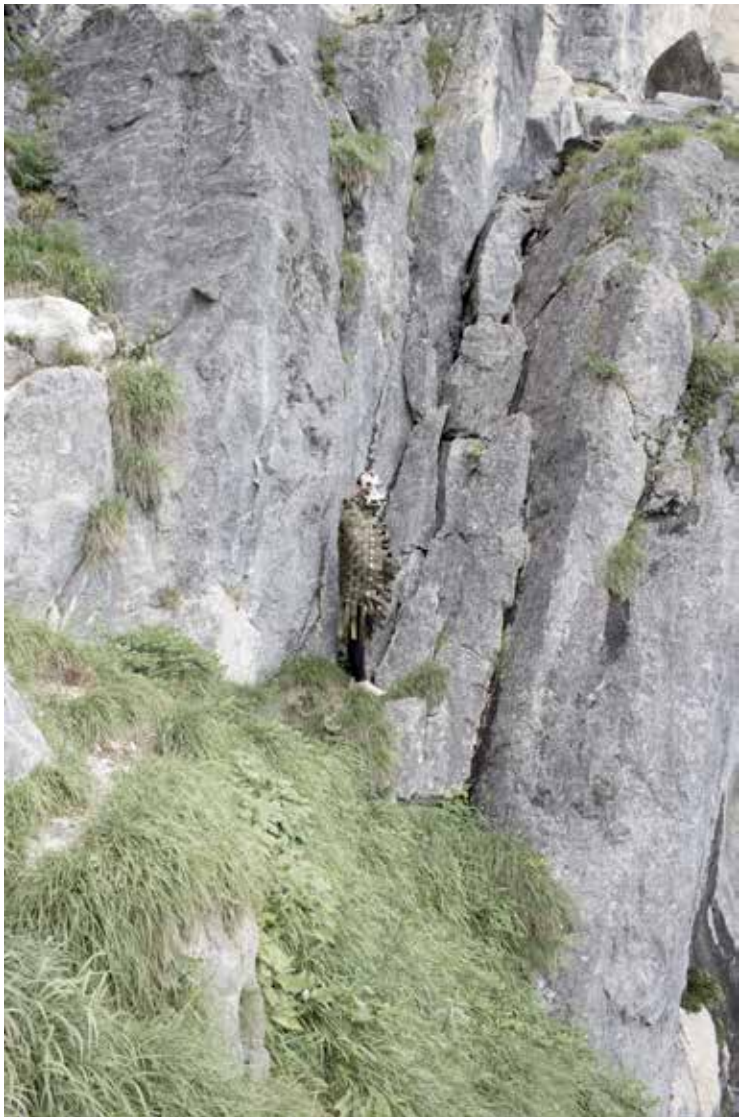
composizione
stampe su stoffe e cuciture
35x65cm

2018

Oggetto

composizione
fotografie intrecciate, stampa b/n su carta e cornice
23x31cm

2018



Hanno tutti una storia diversa

Walking. Arte in cammino -
Sui sentieri della Grande Guerra
Sentiero CAI 401, Pal Piccolo
Paluzza, Mauthen e Tolmezzo

2016

Hanno tutti una storia diversa
Scultura e fotografia di performance

performance: Sentiero CAI 401, 1400ms.l.m. circa
partecipazione: Raccolta libera della cartolina
cartolina: 10,5x14,8cm. 1000 esemplari
fotografie: 43,49x65,23cm stampa fine art
serie 20x30cm stampa fine art

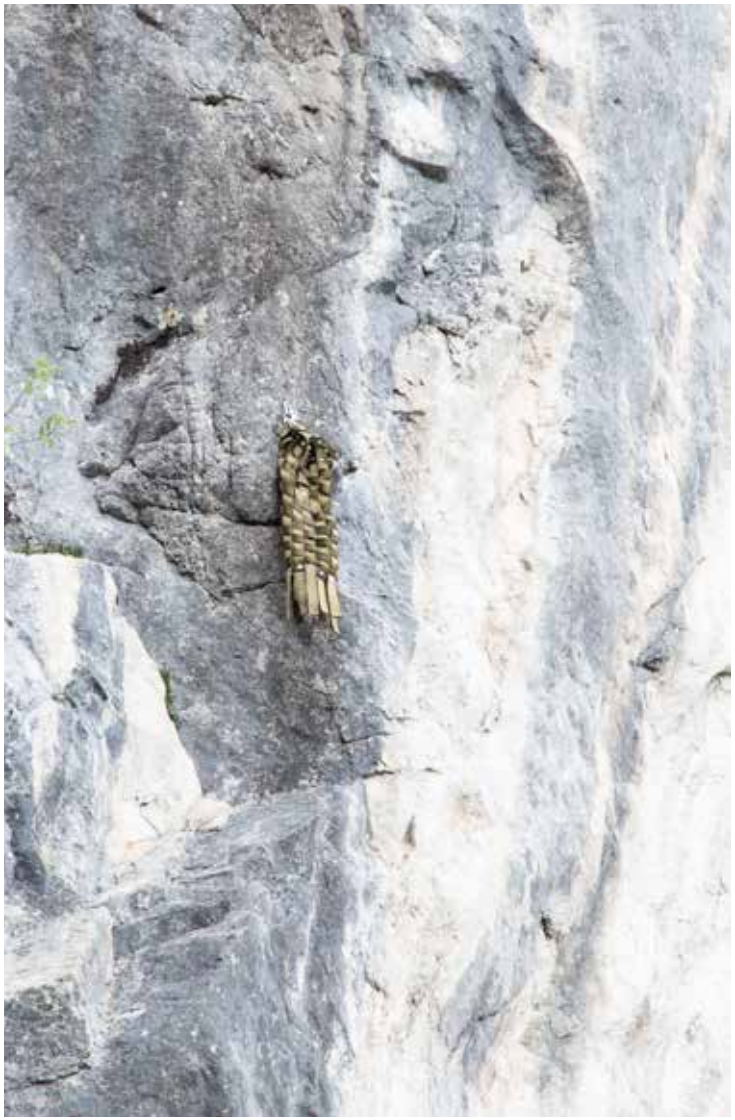
Sculture:
(maschere) stoffa, plastica e ferro
(abito) cinghie, rivetti metallici e gancio
(oggetto) cinghie, rivetti metallici e gancio
(crame) legno e stoffa

ph. courtesy Chiara Trentin

Un lavoro performativo che fa leva sulla storicizzazione degli eventi non può esimersi da una funzione narrativa. In questo modo, un personaggio ambiguo cerca di rivendicare l'importanza del luogo a discapito della storia, consumando il paesaggio e lasciando solo tracce di se stesso. Animale reale o personaggio fittizio si intromettono lungo il progetto di cammino.

Hanno tutti una storia diversa

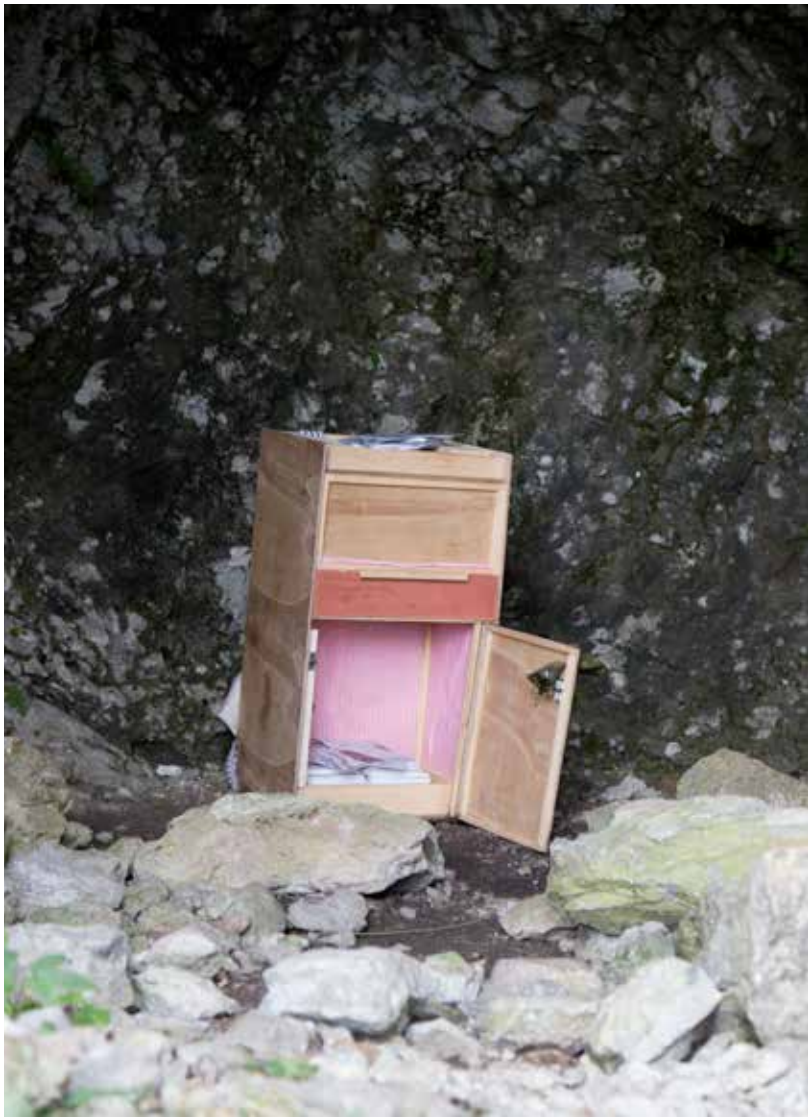
scultura - oggetti
stoffe, ferro e lenti in plastica e vetro
25x15x40 cm



Hanno tutti una storia diversa

scultura
(abito) cinghie, rivetti metallici e gancio
150x50x50cm
climbers Erik and Moreno

ph. courtesy Carlotta Marangone



Hanno tutti una storia diversa

scultura
(crame) legno e stoffa
70x40x30cm

ph. courtesy Carlotta Marangone

Double Skin

fotografia di performance
stampa fin art
25x35cm
Collana di Chiara Trentin

2016

Dove finisce l'accessorio come oggetto e dove inizia l'idea di una scultura. Il tutto sta nella sua costruzione, a misura, in comproprietà e finalizzata per un definitivo momento.
Qui c'è un'opera che custodisce un'altra opera, che a sua volta è dedicata alla prima e che di conseguenza non potrebbe farne a meno dell'altra. Una aggregazione di bottoni che si innesta nella scena.

Untitled-Self

fotografia
stampa fine art e cornice
70x100cm

2016

L'esercizio performativo di comporre una scultura sopra il volto amplia il limite fruitivo di cos'è un ritratto. Colori e materiali non ricalcano nessuna forma anatomica del volto anzi, ne distorcono le sembianze, annullano la comunicazione visiva tra i soggetti oltre ad eludere la storia del ritratto. Resta un rapporto fisico con il fruitore, attraverso la scala fotografica: Untitled-self ha una fisicità 1:1 con il reale.

ph. courtesy Alessandro Ruzzier

Untitled

fotografia
stampa fine art e cornice
20x28cm

2016

Una serie di scatti in movimento cercano di fissare il limite di un ritratto. l'incontrollabile mezzo analogico e l'impossibilità di seguire l'andamento della performance ha rilevato una serie di ritratti in cui soggetto ed oggetto si fondono e confondono. Nel cercare di smontare il tutto si catalizza paradossalmente un corpo-ritratto che rivela la pluralità del volto nella sua corporeità.

ph. courtesy Alessandro Ruzzier

Corpo estraneo

Fotografia di performance

2016

Tre sculture costruite su misura del volto, partendo dalla distruzione di imbracature che, a loro volta, erano nate per stare sul corpo. Distruggere per rinascere altrove e per innestare un rapporto fisico (e scultoreo) con un corpo estraneo.

Corpo estraneo

Scultura
imbracature di sicurezza, ferro e plastica
335x35x50cm (ognuna)

ph. courtesy Simona Arnone

Corpo estraneo

fotografia
stampa fine art e cornice
20x28cm

ph. courtesy Alessandro Ruzzier

Senza titolo

fotografia
stampa digitale
21x29cm

2016

Il lavoro su Piermario Ciani si è basato su un timbro che il curatore ha consegnato ad ogni singolo artista. Attraverso questo timbro si attivava una fase progettuale il cui fine era produrre un nuovo lavoro. Nel complessivo progetto (partecipativo, “arte postale”, autoproduzione etc etc,) ho valutato l’azione meno intromissiva verso il valore espressivo e mediale dell’oggetto “timbro”. Un oggetto che segna e trasmette a 360°.

Untitled 2
fotografia e performance
70x40cm stampa su forex
libro d'artista p. 30 1di 3 + p.d.a.
sound recording Federico Mazzolo
luci Giacomo Sanquerin
ph. courtesy Ludovico Bomben

2015

Una scultura-struttura minima per incastrare il suono del proprio respiro, cerca di quantificare il volume del corpo rielaborato attraverso una registrazione diretta di ogni singolo fiato. Una performance che mette a confronto l'impassibilità del corpo e le frequenze amplificate del respiro.

Untitled 2

oggetto - scultura
cuoio, pannello fonoassorbente, fascette,
anelli di ottone e rivetti
35x35x100cm

Sono ciò che non é

Fotografia di performance
stampa su carta fotografica,
passepartout e cornice
20x28cm

2015

Il ritratto è fatto da parti scomposte di una prima scultura ed il corpo dello stesso è solo un supporto su cui costruire il tutto. Un esercizio performativo in cui si cerca di sbilanciare forme e dimensioni di un oggetto - ritratto.

Rod

scultura
legno, stoffa, gesso, ottone e plastica
20x10x230cm

2015

Una serie di oggetti verticali sembrano staccarsi dalla scena di un teatro. Oggetti di scena appunto, ma anche oggetti che mirano ad avere una propria fisicità e presenza.

ph. courtesy di Marina Ferretti

Untiled

scultura
legno e carta
80x80x250cm

2015

ph. courtesy di Marina Ferretti

Untitled

scultura
dimensioni variabili
cornici in legno, vetri e stampa su carta
45x65cm (ognuno)

2015

Stage
Michele Tajariol e Michele Spanghero

installazione
legno, pannelli truciolare
progetto a dimensioni variabili

2014

Stage nasce come progetto in continua evoluzione e rivalutazione del luogo espositivo in cui si installa. L'opera parte da una lettura e misurazione del luogo in cui verrà esposto e, incastonandosi tra le geometrie dalla stanza, si presterà a diventare dispositivo di fruizione e, allo stesso tempo, supporto per altri interventi.

Nothing is Hidden

Fotografia di performance
stampa su carta fotografica, passepartout e cornice
20x28cm

2014

Investire la propria affettività sull'altro o su qualcos'altro, trasporta il soggetto a restituirsi antropomorfizzato ed ambiguo. Nulla dovrebbe riportare all'aggressività, bensì ad un essere per gli altri come abito del luogo. Questa performance si concretizza nel momento in cui gli oggetti delle diverse stanze abitano il corpo segnandone una nuova fisicità. Gli stessi (scultura e corpo) si restituiscono solo attraverso un singolo scatto fotografico che fissa la loro presenza nella stanza.

Teatrino

scultura
legno, ferro, vetro, cemento,
fotografia, gesso e cartone
35x25x100cm
2014

Untitled

scultura
smalti su vetri, ferro e silicone
27x18x5cm

2014

Room

installazione
legno, tappeto, vetro, ferro e oggetti vari
dimensioni variabili

2013

Una serie di oggetti più o meno riconoscibili restringono il perimetro fruitivo. Ogni pezzo porta con se un livello ed un peso nello spazio cercando di innestarsi con gli altri. Materiali post-industriali e meno nobili vengono sovrapposti tra loro valorizzando la composizione cromatica e materica. Il fine è quello di “fare spazi” in cui costruire un estraneo.

In-vano

scultura
legno, vetri e stampe su carta
170x100cm

2013

La ricerca sugli oggetti d'affezione e sui contenuti visivi del quotidiano hanno inciso nella produzione di una serie di sculture che contenessero immagini, colori o materiali. Teche, vani, piccoli mobili disfunzionali pronti a circoscrivere dentro loro stessi una intera intimità.

TECHE
(serie)

Teche
(serie)

scultura
legno, stoffa, vetro e specchio
40x25x75cm (ognuno)

2013

Il continuo rincorrere ambienti e/o spazi domestici ha fatto emergere un principale soggetto di ricerca. Mobili di differenti dimensioni e funzioni sono diventati il soggetto su cui sviluppare una composizione sul vuoto e sui volumi in cui inserire altri oggetti. Ma la funzione di custodia e protezione è rimasta la principale via espressiva.

Teche
(serie)

scultura
legno, stoffa,vetro, specchio,
stampa e pittura acrilica su legno
40x50cm circa

2013

Teche
(serie 120)

scultura
legno, stoffa,vetro, carta e pittura acrilica su legno
35x30x110cm

2013

Klingensammlung

scultura
legno, stoffa e impinato sonoro
80x100 cm

2013

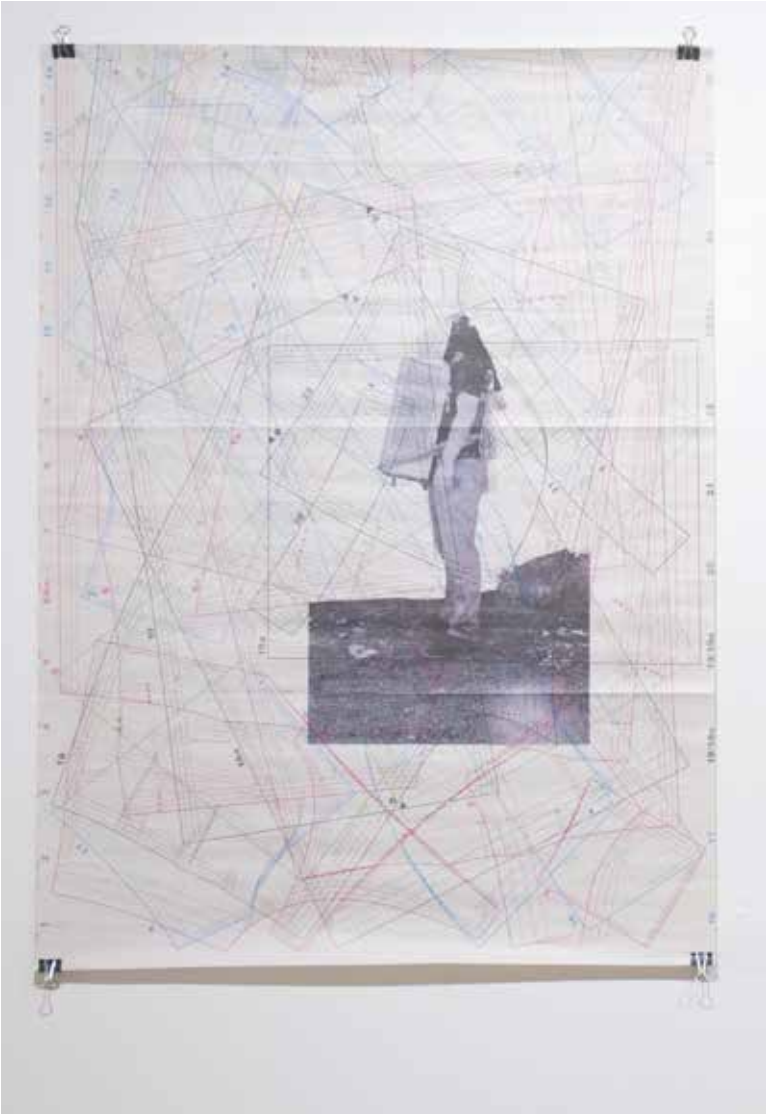
Una piccola scultura-oggetto vuota contiene solo una serie di rumori provenienti (e registrati) in un piccolo appartamento nell'arco di una giornata qualsiasi. L'oggetto scarno e privo di qualsiasi decorazione fittizia conclude la ricerca sulla affettività degli spazi domestici.

Showcase

scultura
legno, ferro, vetro e carta
dimensioni variabili

2012

Tre teche ed una serie di piccole cornici delimitano un breve racconto. Da una parte un testo che descrive una decadente casa, dall'altra oggetti che sembrano provenire dalla narrazione. L'installazione vuole sradicare gli oggetti stessi, stagliarli fuori dalla scena ed isolarli.



Bagaglio

Fotografia di performance stampa su caratmodello
Installazione e oggetti vari, dimensioni variabili

2013

Bagaglio. Fotografia di performance

Una serie di sculture appese e legate al corpo costringono il soggetto ad essere semovente e veicolo da trasporto. A pieno carico, questo corpo fa i conti con quanto egli stesso ha costruito e quanto egli riesce a portare con se.

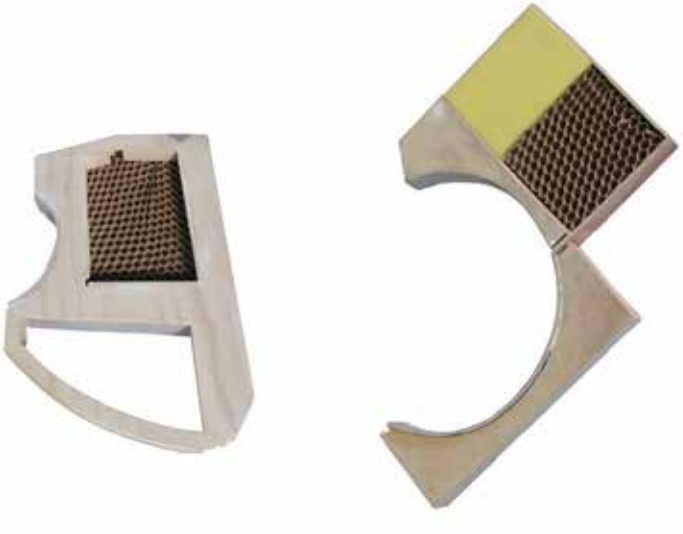
ph. courtesy Valentina Bigaran

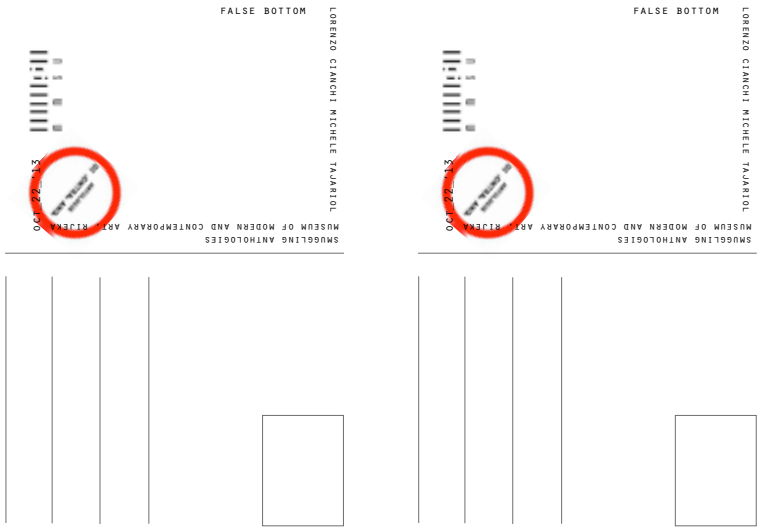
Bagaglio

Fotografia di performance
stampa su caratmodello
65x85cm

ph. courtesy Ludovico Bomben

False Bottom	legno, carta, gommapiuma
Michele Tajariol e Lorenzo Cianchi	n.3 mappe su mensola
	carta, nastro adesivo e disegno in cartacarbone
Installazione	n.5 sculture
	terracotta
2015	





La ricerca è stata condotta sulle dinamiche di come e dove nasce l'idea di contrabbando e dei processi ideativi del "nascondere" la merce. Osservando alcuni spazi dedicati ai doppifondi, sono emerse una serie di sculture che si identificano con essi solo per le loro analoghe geometrie ma non per la loro funzionalità. Come, a loro volta, nella serie di mappe mute che rivelano ipotetici sentieri ma non i luoghi di transito.

NASR

Nuove aree di sosta religiosa

NASR
Nuove Aeree di Sosta Religiosa
Michele Tajariol e Lorenzo Cianchi

Programma di Residenza d'artista Kilow'art
Sansepolcro (AR)

2014

Il progetto parte dall'idea di mito e da "chi-cosa" nasce l'idea di mito. Abbiamo proposto a dieci persone di consegnarci il loro mito per poterlo tradurre in opera e collocarlo in altrettante teche poi installate a Sansepolcro. Un lavoro che fonde la tradizione delle stazioni votive, la contemporaneità di identificare un mito al di fuori del sacro e la possibilità di innestare il tutto all'interno del tessuto urbano.

NASR

installazione

n.10 teche
legno, vetro colorato, oggetti e neon
70x100cm

n.10 scutlure
ceramica e legno
dimensioni variabili

Dorowitz

fotografia di performance, stampa su forex
struttura in ferro e installazione ambientale

Val Saisera, Malborghetto - Valbruna.
ph. di Stefano Cappella

2014

Un progetto partito da un sito in cui la storia (di guerra) ha lasciato il segno. Dorowitz nasce dall'idea che qualsiasi persona avrebbe potuto raccontare o raccontarsi attraverso vicissitudini quasi paradossali. Ascolto e memoria hanno un legame imprescindibile, sta all'oratore o all'ascoltatore credere o meno a quello che hanno sentito, letto, ricordato.

Our Empty Room

Programma di Residenza
AiR Zenkouji Temple

Nagano (Giappone)

2012

Nel programma di residenza d'artista a Nagano ho cercato di ridimensionare una serie di oggetti per comporre un luogo qualsiasi. In una stanza vuota, oggetti comuni (ma inutilizzabili) fissano l'indeterminato spazio creato tra loro.

Broken Portraits

fotografia e fanzine
n.5 30x40cm stampa su forex
n.30 pag.26 stampa b/n

2017

Il workshop avviato con 6 persone ha fissato un solo obiettivo: sviluppare un “altro se” partendo dalla “distruzione” della loro idea di ritratto o autoritratto. Sono stati tre i passaggi fondamentali: autogestione e autoscatto del ritratto; rielaborazione dell’immagine fotografica, costruzione di una scultura a misura di se stessi.

Lo sguardo attraverso

fotografia e fanzine
n.7 20x28cm stampa fine art
n.20 pag.30 stampa b/n

2017

LO SGUARDO ATTRAVERSO
Liberamente ispirato a "L'occhio del lupo" di D. Pennac
Il workshop si è sviluppato attraverso una serie di passaggi di rielaborazione del soggetto-oggetto ritratto. La direzione presa era quella che partendo dalla realtà oggettiva si potesse arrivare ad una realtà soggettiva. I partecipanti hanno attivato uno scambio di sguardo e segno che li ha portati a ridefinire ciò che è un'immagine da autoscatto verso una scultura per il corpo.